

Raggi-X mercati



Approfondimento settimanale sull'andamento dei principali mercati finanziari con indicazione dei prossimi appuntamenti considerati market movers fondamentali

n. 20 – aprile 2020



01

Eventi macroeconomici e societari

Standard & Poor's, stime PIL globale in caduta libera. Tutto dipende dalle adeguate...

pag. 1

02

Cambi e materie prime

Fed, acquisti illimitati di titoli di stato, aiuti a sostegno delle imprese e dei cittadini statunitensi. La Federal Reserve...

pag. 5

03

Titoli di Stato

La BCE ha fatto la sua parte per sostenere l'economia, ora tocca all'Unione Europea con una politica fiscale espansiva. La risposta al coronavirus per l'ex...

pag. 7

06

Piazza Affari

Piazza Affari segue l'andamento delle altre piazze europee, in attesa di una politica fiscale adeguata alla crisi da parte del governo...

pag. 13

05

Azionario USA e Europa

Wall Street riesce ad arrestare le vendite, dopo le misure ultraespansive messe in campo dalla Fed e dal governo...

pag. 11

04

Paesi Emergenti

Cina, crollano i profitti delle imprese, mentre la Banca centrale taglia il costo del denaro. Il coronavirus, scatenatosi in Cina prima...

pag. 9

Eventi macroeconomici e societari

01

Standard & Poor's, stime PIL globale in caduta libera. Tutto dipende dalle adeguate politiche fiscali messe in atto dai diversi governi.

Sarà massiccio il colpo all'attività economica globale arrecato dalle misure per frenare la pandemia del coronavirus.

Lo scrive **Standard & Poor's**, anticipando che i suoi economisti stanno peggiorando le stime sul PIL delle economie, per la prima metà del 2020, quasi quotidianamente.

Per gli **Usa**, scrive il capo economista globale Paul Gruenwald, il calo del PIL nel secondo trimestre sarà **"almeno il doppio della contrazione del 6% stimata la scorsa settimana"** dopo un primo trimestre anch'esso in contrazione.

Il declino del PIL europeo nella prima metà d'anno "sembra simile a quello negli Usa, ma un po' peggio nel primo trimestre che nel secondo, perché lo **shock è iniziato prima**".

La **Cina** ha subito una contrazione nell'ordine del 13% del Pil nel primo trimestre, ma dovrebbe tornare a crescere. nelle stime di S&P, già nel secondo.

Per tutti, però, vale la forte incertezza sui tempi del picco delle epidemie, e una regola: "più ci mettono i **Governi a dispiegare una risposta di bilancio, maggiori i danni all'economia**".



I prossimi market movers sono l'inflazione e il tasso di disoccupazione nella Zona Euro; la produzione industriale, il tasso di disoccupazione e l'andamento del commercio al dettaglio in Giappone.








Negli USA si attendono i dati sulla fiducia dei consumatori, sull'andamento del mercato del lavoro e del settore manifatturiero.



I prossimi appuntamenti / Market Mover

Ora	Evento			Atteso	Precedente	
-----	--------	--	--	--------	------------	--

martedì 31 marzo 2020

▶ 01:30	JPN	Tasso disoccupazione	feb	2,4	2,4	%
▶ 01:50	JPN	Produzione industriale MoM 	feb	0,1	1	%
▶ 01:50	JPN	Vendite dettaglio YoY	feb	-1,2	-0,4	%
▶ 08:00	DEU	Prezzi import MoM	feb	-0,3	-0,4	%
▶ 08:00	GBR	Partite correnti	4° T.	-7 Mld	-15,9 Mld	£
▶ 08:00	GBR	PIL QoQ	4° T.	0	0,4	%
▶ 08:45	FRA	Prezzi consumo YoY 	mar	-	1,4	%
▶ 08:45	FRA	Consumi familiari MoM	feb	0,7	-1,1	%
▶ 08:45	FRA	Prezzi consumo MoM 	mar	-	0	%
▶ 08:45	FRA	Prezzi produzione MoM	feb	-0,1	-0,1	%
▶ 09:00	ESP	PIL QoQ	4° T.	0,5	0,4	%
▶ 09:55	DEU	Tasso disoccupazione	mar	5,1	5	%
▶ 11:00	ITA	Prezzi consumo MoM 	mar	-0,3	-0,1	%
▶ 11:00	ITA	Prezzi consumo YoY 	mar	-0,4	0,3	%
▶ 11:00	EUR	Prezzi consumo YoY 	mar	0,8	1,2	%
▶ 11:00	EUR	Prezzi consumo MoM 	mar	-	0,2	%
▶ 12:00	ITA	Prezzi produzione MoM	feb	-	-0,2	%
▶ 12:00	ITA	Prezzi produzione YoY	feb	-	-2,3	%
▶ 15:00	USA	S&P Case-Shiller YoY	gen	3,2	2,9	%
▶ 15:45	USA	PMI Chicago	mar	40	49	punti
▶ 16:00	USA	Fiducia consumatori MoM	mar	110	130,7	punti

mercoledì 1 aprile 2020

▶ 01:50	JPN	Indice Tankan QoQ	1° T.	-10	0	punti
▶ 02:45	CHN	PMI manifatturiero Caixin	mar	45,5	40,3	punti
▶ 02:45	JPN	PMI manifatturiero	mar	44,8	47,8	punti
▶ 08:00	DEU	Vendite dettaglio YoY	feb	1,5	1,8	%
▶ 08:00	DEU	Vendite dettaglio MoM	feb	0,1	0,9	%
▶ 10:00	ITA	Tasso disoccupazione	feb	10	9,8	%
▶ 10:00	EUR	PMI manifatturiero	mar	44,7	49,2	punti
▶ 11:00	EUR	Tasso disoccupazione	feb	7,4	7,4	%
▶ 13:00	USA	Richieste mutui WoW	27/03	-	-29,4	%
▶ 14:15	USA	Occupati ADP	mar	-150.000	183.000	unità
▶ 15:45	USA	PMI manifatturiero	mar	49,2	50,7	punti
▶ 16:00	USA	Spese costruzioni MoM	feb	0,5	1,8	%
▶ 16:00	USA	ISM manifatturiero	mar	45	50,1	punti
▶ 16:30	USA	Scorte petrolio WoW	27/03	-	1,6 Mln	barili

giovedì 2 aprile 2020

▶	09:00	ESP	Disoccupazione	mar	-	-7.800	unità
▶	11:00	EUR	Prezzi produzione MoM	feb	-0,2	0,4	%
▶	11:00	EUR	Prezzi produzione YoY	feb	-0,7	-0,5	%
▶	13:30	USA	Challenger licenziamenti	mar	-	56.660	unità
▶	14:30	USA	Sussidi disoccupazione WoW	27/03	3.500	3.283	unità
▶	14:30	USA	Bilancia commerciale	feb	-40 Mld	-45,3 Mld	\$
▶	16:00	USA	Ordini industria MoM	feb	0,2	-0,5	%
▶	16:30	USA	Stoccaggi gas WoW	27/03	-	-29 Mld	piedi cubi

venerdì 3 aprile 2020

▶	02:45	CHN	PMI servizi Caixin	mar	-	26,5	punti
▶	09:00	ESP	Produzione industriale YoY	feb	2,1	-2,1	%
▶	10:00	EUR	PMI servizi	mar	28,4	52,6	punti
▶	10:00	EUR	PMI composito	mar	31,4	51,6	punti
▶	11:00	EUR	Vendite dettaglio MoM	feb	0,1	0,6	%
▶	11:00	EUR	Vendite dettaglio YoY	feb	1,7	1,7	%
▶	14:30	USA	Variazione occupati	mar	-124.000	273.000	unità
▶	14:30	USA	Tasso disoccupazione	mar	3,8	3,5	%
▶	15:45	USA	PMI servizi	mar	39,1	49,4	punti
▶	15:45	USA	PMI composito	mar	40,5	49,6	punti
▶	16:00	USA	ISM non manifatturiero	mar	44	57,3	punti

lunedì 6 aprile 2020

▶	08:00	DEU	Ordini industria MoM	feb	1,4	5,5	%
▶	10:30	EUR	Indice Sentix	apr	-11,1	-17,1	punti

Legenda



Dato Preliminare

YoY Anno su Anno: comparazione con il dato riferito all'anno precedente

QoQ Trimestre su Trimestre: comparazione con il dato riferito al trimestre precedente

MoM Mese su Mese: comparazione con il dato riferito al mese precedente

WoW Settimana su Settimana: comparazione con il dato riferito alla settimana precedente

Nota: i dati pubblicati si riferiscono solo agli eventi che hanno un impatto elevato sui mercati finanziari e che sono stati valutati dall'Ufficio Studi Teleborsa

Cambi e materie prime 02

CAMBI

Fed, acquisti illimitati di titoli di stato, aiuti a sostegno delle imprese e dei cittadini statunitensi.



La **Federal Reserve** prende il **bazooka** ed annuncia misure senza precedenti: la banca centrale statunitense procederà con **acquisti "illimitati"** di Treasury ed altri titoli di debito delle agenzie federali oltre ad **una serie di misure per sostenere l'economia** e per compensare le "gravi interruzioni" causate dall'epidemia di coronavirus.

La Fed potrà intervenire con **acquisti di titoli di stato e federali "nella quantità necessaria"** facendo saltare il precedente tetto dei 700 miliardi di dollari di acquisti di bond.

Inoltre, la **Fed finanzia programmi** di sostegno agli studenti, **prestiti** assistiti da carte di credito, prestiti alle piccole imprese per un importo fino a 300 miliardi di dollari, oltre ad **acquistare bond** societari sul mercato primario e secondario offrendo un prestito ponte per un periodo di 4 anni.

Recupera terreno l'**euro nei confronti del dollaro americano**, che scambia a 1,1021, dopo aver testato i livelli di supporto individuati in area 1,08.

Il movimento di recupero è dettato dalla decisione di Trump di prolungare le restrizioni delle attività economiche fino al 30 aprile.

Le **attese** sono per un consolidamento delle quotazioni in area 1,1230, con volatilità in progressiva riduzione.

Descrizione	Valore	Min anno	Max anno	Var. % 1 sett.	Var. % YTD
Euro/dollaro USA	1,1021	1,0653	1,1458	3,07	-1,71
Dollaro/yen	107,92	101,99	112,064	-2,64	-0,71
Sterlina/dollaro USA	1,24	1,1408	1,326	6,44	-6,48
Petrolio (WTI)	22,52	24,13	71,75	-16,53	-67,1
Petrolio (Brent)	20,26	19,46	64,09	-9,67	-66,82
Gas naturale	1,669	1,574	2,255	4,05	-23,76
Oro	1.620,61	1.454,90	1.692,20	8,13	6,82

Si riprende la sterlina contro il dollaro Usa che scambia a 1,24, recuperando i minimi di ottobre 2016, dopo l'annuncio della Brexit.

La Bank of England ha mantenuto i tassi di interesse fermi allo 0,10%, dopo i due tagli a sorpresa delle scorse settimane che hanno ridotto il costo del denaro in maniera progressiva dallo 0,75% iniziale.

Le **attese** sono per un consolidamento delle quotazioni in area 1,2830, con volatilità in progressiva riduzione.

MATERIE PRIME

Crolla il prezzo del petrolio, solo l'alleanza Usa – Arabia Saudita potrebbe stabilizzare i prezzi. In ripresa il prezzo dell'oro.

Energia: Il petrolio continua un faticoso percorso di rimonta dai minimi toccati negli ultimi giorni, sulle scommesse di una possibile **alleanza fra USA ed Arabia Saudita** per controllare la produzione, alternativa rispetto a quella proposta dall'Opec+, che include la Russia.

Mosca infatti è stata responsabile del tracollo delle quotazioni petrolifere, essendosi rifiutata all'ultima riunione di accordarsi su un taglio del tetto produttivo.



Ad alimentare la scommessa di una possibile alleanza tra Stati Uniti e Arabia Saudita contribuiscono **le dichiarazioni del Segretario all'energia statunitense Dan Brouillette**, il quale ha definito "una possibilità" l'accordo finalizzato a stabilizzare i prezzi.

In discesa libera le quotazioni del **Light Crude statunitense che scambia a 20,26 dollari al barile**, insieme al Brent in forte ribasso a 22,52 dollari, vicino ai minimi toccati a fine 2001.

Per le prossime settimane, l'outlook è moderatamente negativo, con le quotazioni che potrebbero perforare area 20 dollari al barile, prima correggere verso area 30 dollari.

Metalli Preziosi: Le **quotazioni dell'oro** riprendono la fase rialzista e si posizionano a 1.620,61 dollari l'oncia, in crescita dell' 8,13% nell'ultima settimana.

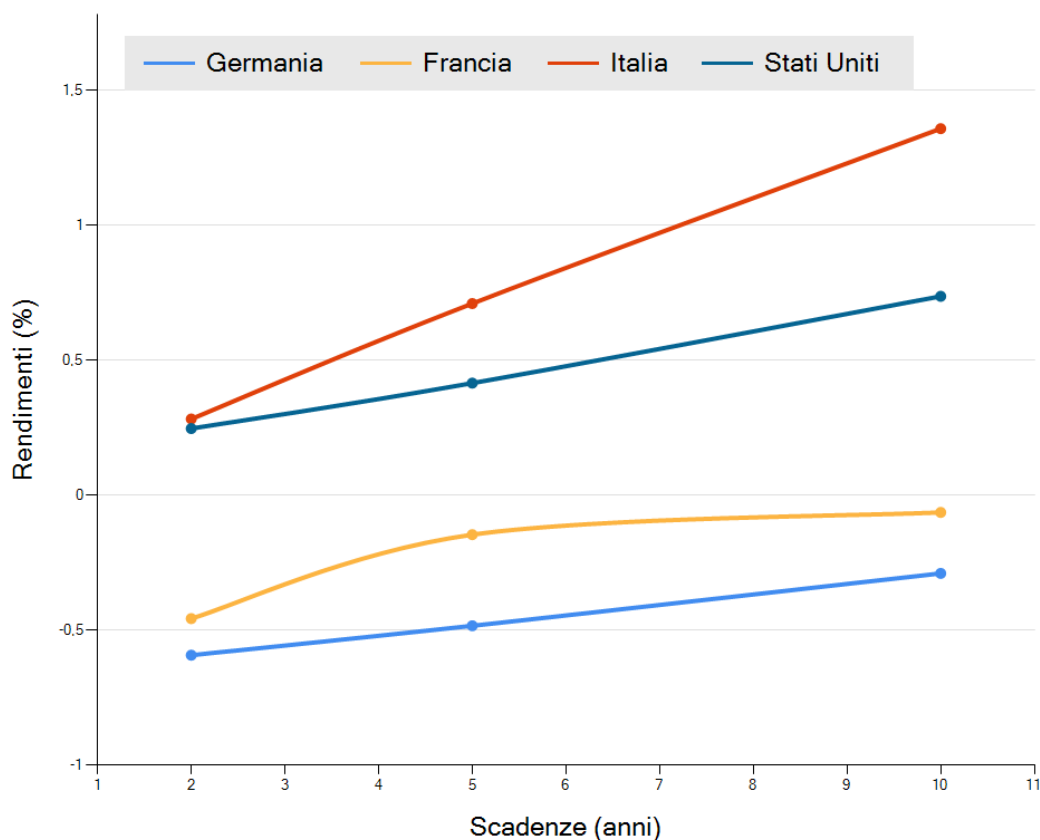
Per il futuro, l'outlook dell'oro rimane moderatamente positivo, con le quotazioni che potrebbero aggredire la forte area di resistenza individuata 1.690 dollari l'oncia e successivamente, proiettarsi in area 1.750 dollari nel breve periodo.

La BCE ha fatto la sua parte per sostenere l'economia, ora tocca all'Unione Europea con una politica fiscale espansiva.

La risposta al coronavirus per l'**ex governatore della BCE Mario Draghi** passa dallo Stato e da un **significativo aumento del debito pubblico**. La perdita di reddito del settore privato dovrà essere eventualmente assorbita, in tutto o in parte, dai bilanci dei governi. Livelli di debito pubblico più alti diventeranno una caratteristica permanente delle nostre economie e sarà accompagnata da una cancellazione del debito privato.

La priorità non deve essere soltanto fornire un reddito base a coloro che hanno perso il proprio lavoro. **Innanzitutto dobbiamo evitare che le persone perdano il proprio lavoro**. Se non lo faremo, aggiunge Draghi, usciremo da questa crisi con un tasso e una capacità produttiva permanentemente più bassi.

Le misure approvate finora sono positive ma non sufficienti per evitare il crollo dell'economia mondiale. Serve infatti un **approccio più complessivo**, iniziando a mobilitare pienamente l'intero sistema finanziario, ossia il mercato obbligazionario, soprattutto per le grandi aziende, il sistema bancario e in alcuni Paesi, anche quello postale.



In **Italia**, il rendimento dei titoli a dieci anni si è stabilizzato all'1,46%, dopo essere salito per sopra il 2,9%, nella metà di marzo. Il **decennale della Grecia** si muove in sintonia con quello italiano e scambia all'1,63%, mentre il decennale del **Portogallo** risulta pari allo 0,64%.

Si stabilizzano i rendimenti dei **treasury americani a 10 anni** allo 0,64%, insieme alla **scadenza quinquennale** e quella a due anni che scendono rispettivamente allo 0,36% e allo 0,24%, dopo le politiche monetarie e fiscali fortemente accomodanti, da periodo di guerra, messe in atto rispettivamente dalla Fed e dal governo americano.

Per le prossime settimane, potremmo assistere ad una graduale riduzione della volatilità sui titoli italiani, con il decennale che potrebbe consolidare in area 1,5%.

BOND

Cina, crollano i profitti delle imprese, mentre la Banca centrale taglia il costo del denaro.

Il **coronavirus**, scatenatosi in **Cina** prima che nel resto del mondo, ha pesantemente impattato il business delle società cinesi, che hanno registrato pesanti cali dei profitti nei primi due mesi dell'anno.

Nel periodo gennaio-febbraio 2020, i **profitti industriali sono crollati del 38,3%**, un record negativo nella storia della rilevazione. Gli utili si sono attestati complessivamente a **4.110 miliardi di yuan** (circa 580 miliardi di dollari).

Per le **società a controllo statale** si registra un calo degli utili del **32,9%**, per quelle **private**, un calo più consistente del **36,6%**. Guardando più in dettaglio, circa 37 settori su 41 hanno registrato una performance negativa, con contrazioni più marcate per l'energia (-116,7%) e le telecomunicazioni (-87%).

La **People's Bank of China** annuncia a sorpresa la decisione di tagliare il tasso di pronti contro termine a 7 giorni **per iniettare liquidità al sistema duramente colpito dal Coronavirus**. Il tasso repo viene così ridotto di 20 punti base al 2,20% dal 2,40%.

Sul **mercato obbligazionario**, le obbligazioni dei Paesi emergenti denominate in dollari perdono quasi il 18% nell'ultimo mese.

L'**outlook è moderatamente positivo** su Paesi quali la **Cina** e il **Brasile**.

	Yield 10Y	Agenzia rating	Rating	Outlook	Data Rating
Brazil	7,80	S&P	BB-	positive	11/12/2019
China	2,70	DBRS	A (high)	negative	21/03/2019
Colombia	6,85	Fitch	BBB	negative	23/05/2019
Filippine	4,95	Fitch	BBB	positive	11/02/2020
India	6,17	Moody's	Baa2	negative	07/11/2019
Indonesia	7,86	S&P	BBB	stable	31/05/2019
Kenya	12,25	Moody's	B2	stable	13/02/2018
Malaysia	3,40	Moody's	A3	stable	11/01/2016
Messico	7,15	DBRS	BBB(high)	negative	19/12/2019
Nigeria	13,02	Fitch	B+	negative	19/12/2019
Pakistan	9,66	Moody's	B3	stable	02/12/2019
Qatar	3,02	S&P	AA-	stable	07/12/2018
Thailandia	1,45	S&P	BBB+	positive	11/12/2019
Turchia	13,01	Fitch	BB-	stable	01/11/2019
Vietnam	3,54	Moody's	Ba3	negative	18/12/2019

AZIONARIO

Si muovono tutti fortemente in negativo i **mercati azionari emergenti**. Tra i peggiori della lista, scende il **Pakistan**, in forte calo del 28,61% nell'ultimo mese.

Il **mercato azionario cinese e quello thailandese** perdono di meno, riportando variazioni percentuali negative inferiori al 10% nell'ultimo mese.

Rimane l'**outlook** moderatamente **positivo** su Paesi quali **Cina, Thailandia e Brasile**.

Indici	Ultimo prezzo	1 mese %	3 mesi %	6 mesi %
iBovespa - Brazil	74.138	-28,11	-36,23	-29,44
CSI 300 - China	3.674	-9,73	-11,68	-3,70
COLCAP - Colombia	1.148	-25,94	-31,01	-27,57
PSEi - Filippine	5.131	-23,97	-34,56	-34,04
nifty 50 - India	8.281	-25,62	-31,23	-27,50
JCI - Indonesia	4.415	-17,65	-29,69	-28,43
Nairobi 20 - Kenya	1.918	-17,93	-29,12	-21,39
FKLCI - Malaysia	1.329	-9,41	-17,50	-16,10
IPC - Messico	33.799	-18,64	-23,83	-21,17
NSE All Share - Nigeria	21.720	-16,74	-21,27	-20,28
KSE 100 - Pakistan	28.023	-28,61	-33,13	-12,26
QE - Qatar	8.332	-10,61	-19,52	-19,77
SET 50 - Thailandia	733	-18,56	-31,81	-32,75
BIST 100 - Turchia	88.495	-17,00	-21,69	-16,07
VN - Vietnam	662	-25,11	-30,97	-33,60

Stati Uniti



Wall Street riesce ad arrestare le vendite, dopo le misure ultraespansive messe in campo dalla Fed e dal governo americano.

L'**S&P 500** recupera il 13,06% nell'ultima settimana, in sintonia con l'**indice tecnologico** che si riprende del 12,12%.

Tutti fortemente positivi gli indici settoriali americani, con la migliore performance realizzata dal **comparto utilities**, che sale del 19,05%, nell'ultima settimana, seguito dal **settore immobiliare**, in rally del 14,59%.

Indice	Close	1 settimana %	1 mese %
Dow Jones Industrial	22.123,42	15,38	-12,93
NASDAQ 100 Index	7.841,85	12,12	-7,33
S&P 500 Index	2.605,84	13,06	-11,79
DAX Index	9.815,97	9,93	-17,45
CAC 40 - Paris	4.378,51	8,14	-17,54
IBEX 35 - Madrid	6.659,90	3,36	-23,65
FTSE 100 - London	5.563,74	7,19	-15,45

Zona Euro

Le Borse europee hanno recuperato di meno rispetto a quella americana e sono in attesa delle nuove misure di politica fiscale che dovranno essere messe in atto dall'intera Unione europea.



A livello settoriale europeo, il **comparto auto** crolla del 26,53% nell'ultimo mese, seguito da quello **servizi viaggi e intrattenimento**, in calo del 25,15%.

Per le prossime settimane, l'**outlook dei mercati azionari europei rimane negativo**, con possibili nuovi spunti ribassisti, con test dei minimi recenti e volatilità in progressiva diminuzione.

Indici settoriali europei	Chiusura	1 settimana %	1 mese %	3 mesi %	6 mesi %	YTD %
EURO STOXX Automobiles & Parts	295,09	9,13	-26,53	-39,93	-35,48	-39,31
EURO STOXX Banks	54,56	1,02	-35,2	-43,88	-37,4	-43,58
EURO STOXX Basic Resources	134,21	5,12	-22,62	-34,5	-24,15	-34,29
EURO STOXX Chemicals	909,63	6,01	-11,68	-23,03	-16,44	-22,61
EURO STOXX Construction & Materials	329,67	9,54	-24,67	-32,87	-28,62	-32,4
EURO STOXX Financial Services	410,3	14,63	-16,09	-19,18	-16,47	-18,58
EURO STOXX Food & Beverage	433,45	-1,05	-14,85	-28,77	-33,61	-27,54
EURO STOXX Health Care	731,41	6,59	-9,73	-16,84	-8,98	-15,95
EURO STOXX Industrial Goods & Services	646,93	7,7	-23,13	-32,14	-25,8	-31,22
EURO STOXX Insurance	202,84	12,5	-23,51	-33,43	-29,3	-32,89
EURO STOXX Media	161,67	2,7	-20,09	-28,62	-30,33	-27,92
EURO STOXX Oil & Gas	216,63	24,34	-18,37	-34,39	-32,96	-34,04
EURO STOXX Personal & Household Goods	908,45	7,01	-6,59	-15,94	-11,89	-15,13
EURO STOXX Retail	508,04	7,84	-7,77	-16,77	-5,34	-15,5
EURO STOXX Technology	509,06	12,72	-11,03	-16,81	-6,84	-15,96
EURO STOXX Telecommunications	237,62	0,65	-13,66	-18,76	-21,4	-17,69
EURO STOXX Travel & Leisure	130,34	2,43	-25,15	-39,37	-28,82	-39,16
EURO STOXX Utilities	297,32	4,02	-19,21	-15,37	-13,71	-14,22



IL COMMENTO

Piazza Affari segue l'andamento delle altre piazze europee, in attesa di una politica fiscale adeguata alla crisi da parte del governo.

Il **FTSEMIB** scambia a 16.872 punti, con un guadagno settimanale del 7,25%.

Indice	Close	1 settimana %	1 mese %
FTSE MIB	16.872,41	7,25	-23,25
FTSE Italia Mid Cap	18.353,18	6,88	-23,23
FTSE Italian Star	28.389,17	3,82	-23,57
FTSE Italia All-Share	28.785,53	3,87	-20,67



Tra le migliori azioni italiane a grande capitalizzazione, il miglior titolo di Piazza Affari è **Nexi**, che mostra una crescita del 28,56%, seguita da **Leonardo**, in rialzo del 26,84%.

Scende sul mercato **Atlantia**, che cede il 12,30% nell'ultima settimana.

I migliori & peggiori del FTSE MIB

	Titolo	Chiusura €	1 settimana %	1 mese %	Market Cap €
▲	NEXI	11,88	28,56	-18,34	7.160.998.324
▲	LEONARDO	5,964	26,84	-35,44	3.468.439.850
▲	EXOR	46,73	22,94	-27,08	11.579.471.600
▲	STMICROELECTRONICS	19,405	21,97	-20,41	17.211.284.687
▲	AZIMUT	12,66	18,32	-34,06	1.874.399.141
▼	ATLANTIA	10,655	-12,3	-45,03	9.528.886.617
▼	CNH INDUSTRIAL	5,134	-9,04	-38,51	7.326.419.732
▼	UNICREDIT	7,274	-8,32	-36,96	17.586.055.929
▼	PIRELLI & C	3,341	-7,19	-21,44	3.332.800.000
▼	TELECOM ITALIA	0,3601	-3,85	-27,99	5.581.066.300

Le prospettive

Per le prossime settimane, il mercato azionario rimane "short", con la volatilità che dovrebbe progressivamente diminuire.



▶ **LO SCENARIO ECONOMICO: INCERTEZZA E ANSIA SOCIALE**



▶ **ORO: E' ANCORA UN BENE RIFUGIO?**



▶ **COVID-19: PER COMMISSIONE UE E BCE UN PROBLEMA EUROPEO, NON SOLO ITALIANO**

Financial *focus*

Covid-19: quel senso di incertezza e ansia che può impedire all'economia di ripartire

E' praticamente impossibile formulare oggi delle stime sensate sulle conseguenze che il Coronavirus potrà avere sull'economia dell'Eurozona e segnatamente dell'Italia. Anche perché Covid-19 fa parte di quel gruppo di virus detti **Ecovirus** che sono letali per l'uomo, ma anche devastanti per l'economia.

Più in particolare, l'UE ha **abbassato le sue previsioni per il 2020 dall'1,4% a -1%**, ma il

commissario all'industria UE è stato molto più drastico prevedendo una discesa del PIL del -2,5%.

A livello italiano le previsioni di molti osservatori ipotizzano un **possibile calo del PIL 2020 fino ad un -4%**.

Ma, al di là dei dati numerici, è importante evidenziare che lo scenario economico prospettico è reso particolarmente

instabile da due fattori generati dall'Ecovirus: la **grande incertezza** legata alla durata dell'emergenza sanitaria e l'**ansia sociale** che ne deriva.

Il primo fattore è legato al rischio che, nel disperato tentativo di rimettere in moto il volano dell'economia, si possa abbassare la guardia anzitempo determinando così un **andamento a "denti di squalo"** caratterizzato da più picchi di contagio continuativi e ravvicinati.

E' ciò che è accaduto con la Spagnola nel 1918 ed è ciò che temono i cinesi con il "**contagio di ritorno**". Ma è anche quello che potrebbe accadere in Europa visto che i diversi Paesi continuano a muoversi in ordine sparso sul fronte delle misure di contenimento dell'epidemia.

Quando in Italia già si stava chiusi in casa, in Gran Bretagna si andava a enormi concerti ed in Francia si proibivano gli assembramenti oltre le mille persone.

Ed è evidente che le conseguenze di un andamento a denti di squalo sarebbero drammatiche sia dal punto di vista psicologico che economico: da una parte si minerebbe la speranza, dall'altra la destabilizzante incertezza impedirebbe al volano dell'economia di rimettersi in moto.

E, ovviamente, questa incertezza determina uno **stato di ansia sociale invasiva** i cui riflessi sull'economia si vedono ormai chiaramente.

Ad esempio, persino l'**oro**, per tradizione bene rifugio, è **stato abbondantemente venduto** non solo per coprire le perdite sul mercato azionario, ma anche per generare liquidità da usare in emergenza (la quotazione ha sfondato al ribasso la soglia psicologica dei 1500 dollari l'oncia).

Analogamente desta molta apprensione l'andamento **dell'indice della paura VIX** (Chicago Volatility Index) che evidenzia la volatilità dei mercati. E' arrivato a quota 83, livello mai raggiunto neanche nella precedente crisi, mentre un mese fa era a quota 14.

E certamente hanno contribuito a generare questo **stato di ansia e incertezza** l'incredibile gaffe (si spera) della **Lagarde** che ci ha privato d'improvviso della speranza proprio mentre tutti guardavano alla **BCE** per cercare quel sostegno cui Mario Draghi ci aveva abituati. Ma anche le parole del **governatore della Banca Centrale Austriaca, Robert Hollman**, che ha candidamente affermato che la BCE aveva ormai raggiunto i suoi limiti.

Come certo non ha aiutato l'Italia un **articolo del New York Times** che dipingeva le banche italiane come sull'orlo di una violenta crisi.

Affermazioni queste decisamente **tendenziose** considerando che il sistema bancario italiano è quello che ha fatto lo sforzo maggiore per ridurre drasticamente il fardello di credito deteriorato accumulato durante la crisi.

Gli **NPL sono calati** dai 340 mld del 2015 agli attuali 162 mld con un abbattimento delle sofferenze nette a 25mld. Parallelamente, il patrimonio delle nostre banche (CET 1) ha raggiunto il 14% degli impieghi, più del doppio di quello presente nel 2007, rendendo così i nostri istituti decisamente più resilienti.

Ciò detto, esistono almeno **due motivi di ottimismo**.

Il primo è che, finalmente, grazie al fatto che il Coronavirus non è più un problema italiano di cui vergognarsi ma un problema europeo, sia la Commissione che la BCE

sono scesi massicciamente in campo. La prima concedendo tutta l'elasticità necessaria ai Governi, aprendo agli **"aiuti di stato"** e soprattutto attivando la **sospensione del patto di stabilità** attraverso l'attivazione della **"clausola di fuga"**.

Da parte sua la BCE si è attivata con consistenti iniezioni di liquidità a medio termine alle aziende attraverso il canale bancario (**linee LTRO E TLTRO**) e con un massiccio programma di acquisto di titoli sovrani (**QE**) per ben **750 mld.**

E, a questo punto, non ci si dovrebbe meravigliare se venissero approvate anche misure assolutamente inedite che possono riguardare la stessa **BCE**, la **BEI** (Banca Europea per gli Investimenti) o anche il **"Fondo Salva Stati" MES** purchè attraverso interventi privi di condizionalità.

E senza escludere totalmente qualche forma di condivisione del debito a livello UE: è evidente che se non si riesce a metter in pista gli **Eurobond** questa volta, non ci si riesce più.

Servizio a cura di **teleborsa** 